Anno XXXIII. Mercoledì 6 Ottobre 1880 N. 233.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunci in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Il 2° Congresso nazionale operaio di Bologna

I nostri lettori non ignorano, probabilmente, che nella vicina Bologna fu presa l'iniziativa e si sta ora da un benemerito Comitato attendendo al lavoro preliminare per il secondo Congresso nazionale operaio, che tra breve dovrà tenersi in quella città, siccome in essa fu tenuto, con non poco frutto, il primo, nel 1877.

Ora, non è senza nostra viva sorpresa che mentre ci attendevamo una concorde cooperazione da tutti gli amici delle classi operaie, per la buona riuscita di cotesto secondo Congresso, rileviamo come uno dei più insigni fra quelli, gli sollevi contro ostacoli di ogni sorta e vi faccia una opposizione intempestiva quanto vivace. Intendiamo alludere all'onor. marchese senatore Pepoli, la cui faconda e democratica parola avemmo, non è molto, occasione di sentire anche fra noi.

Egli, contro il concetto del Congresso nazionale, sostiene quello dei Congressi regionali, dai quali soltanto dovrebbero emanare i delegati di un futuro Congresso nazionale, da tenersi a Roma.

Naturalmente, n'è sorta una polemica vivace, della quale troviamo le traccie anche nell'*Adige* di Verona, il quale nel suo N. 266 pubblica una notevole lettera del cav. Aristide Ravà, membro del Comitato promotore di Bologna, valente scrittore e caldissimo amico delle classi operaie. Egli difende assennatamente l' opera del Comitato; e noi facciamo voto perchè cotale dannoso dualismo cessi. L' opposizione dell'on. marchese Pepoli è, per lo meno, intempestiva, e, se non foss'altro, poco generosa e poco favorevole agli interessi di quella medesima causa alla quale egli consacra attualmente tanta parte dei suoi sforzi.

Egli è con cotesto voto, e con la fiducia che possa essere esaudito, e possa quindi essere meglio assicurato il felice e fruttuoso esito del secondo Congresso nazionale operaio, che riportiamo qui appresso parte della lettera del sig. Ravà, dolenti che lo spazio non ci permetta di riportarla per intero, come meriterebbe.

« Il signor marchese Pepoli, che pur fu uno dei vice presidenti del Congresso del 1877, s' accorge ora che quell' assemblea non ebbe molta importanza numerica, e che l' elemento operaio vi era poco rappresentato.

« Quanto al numero credo fosse superiore a molti dei precedenti Congressi operai, che pur s' intitolarono *nazionali*, nè potrebbe pretendersi che tutte, o la maggioranza, delle Società vi figurasse, come nei Congressi scientifici non figurano nè tutti, nè la maggioranza degli scienziati; molti hanno plausibili motivi per astenersi; moltissimi intendono rimettersi alle decisioni dell' assemblea.

« Ripeto tuttavia che, in massima, potrei accostarmi all' idea delle riunioni locali, solo trovo inopportuno il volere far prevalere, dopo che fu bandito il Congresso nazionale. Ma il signor marchese trova che non vi era urgenza per tale convocazione. Ed io rispondo che il progetto di legge relativo al riconoscimento giuridico dei sodalizii di mutuo aiuto è già sotto l' esame del Senato, quindi vi è tutta la ragione di far presto a pronunziarsi intorno al medesimo. Se si dovesse attendere la riunione dei Congressi *regionali* in tutta l'Italia, e che si stabilisca un accordo fra di essi per la nomina dei delegati all' assemblea nazionale, poi infine che questa si riunisca e deliberi, converrà il signor marchese che del tempo dovrebbe passarne e di molto.

« Circa la qualità delle persone che piacque a taluni sodalizi di scegliere come rappresentanti al Congresso del 1877, o non trovo che sia da farne ad essi un addebito. Parmi anzi abbiano essi dato prova di molto buon senso; imperocchè trattandosi di questione scientifica e legislativa sentirono che pochi, tra gli operai propriamente detti, avrebbero avuto la capacità e la competenza per trattarla, e però vollero essere appoggiati da uomini di loro fiducia e che sapessero patrocinare la loro causa. E la stessa cosa accadrà, lo creda l' on. Pepoli, colle riunioni locali o regionali, e ben dobbiamo confortarci che essi abbiano trovato e trovino di tali uomini in tutti i partiti politici.

« Il secondo Congresso operaio nazionale è dunque convocato a Bologna per completare l' opera del suo predecessore. Se il signor marchese Pepoli vuol fare cosa veramente proficua, non ponga il carro avanti i buoi, non ponga bastoni fra le ruote a persone che pur dichiara di amare e stimare. Non vi è, a mio avviso, ragione alcuna di dualismo. Il Congresso nazionale di Bologna ha la sua ragion d' essere per i motivi suesposti, e le Società italiane risponderanno volonterose, non ne dubito, all' appello loro rivolto dal Comitato promotore.

« Anzichè porre una questione pregiudiziale, che alla fin fine non rappresenta altro che una sua opinione individuale, il signor marchese, nell' intento di giovare all' interesse degli operai, sottoponga al Congresso nazionale la sua proposta, alquanto complessa, intorno alle riunioni *regionali* e alle *rappresentanze* per una Assemblea nazionale da tenersi in Roma; riservi a questa l'esame di tutte quelle altre questioni cui egli accenna, e cioè: *il lavoro dei condannati, le esposizioni permanenti, gli appalti*, ecc. Se dovesse trattarne il Congresso nazionale, non finirebbe i suoi lavori in un mese; e credo non sia da biasimarsi la Commissione ordinatrice se pose all' ordine del giorno due soli oggetti, ma i più urgenti e vitali.

« Tuttavia io non sarei alieno dall'aggiungerne un terzo, e cioè la proposta del marchese Pepoli circa il *modo tenendi* per i futuri congressi operai. »

Il Marchese Pepoli, dal canto suo, ha fatto sapere che risponderà ed è a prevedersi che la discussione si farà ardente.

In mezzo a tali polemiche, vediamo frattanto come il Comitato promotore abbia in seduta plenaria e all' unanimità deliberato nulla doversi nè potersi cambiare al proprio programma secondo la circolare in data 16 settembre — e noi esplicitamente approviamo una tale deliberazione.

Le proposte del Marchese Pepoli condurrebbero a far perdere un tempo prezioso e a diminuire mercè una deplorevole divisione, l' importanza del Congresso Nazionale, la cui voce come fu già in parte ascoltata dal governo dopo la riunione del 1877, lo sarà, non v'ha dubbio, anche più largamente dopo quella del 1880.

Ora, per norma delle Società della nostra provincia, stimiamo utile riprodurre le seguenti linee dall' ultima circolare del Comitato in data 30 Settembre:

« Il Comitato, forte delle adesioni pervenutegli da personaggi eminenti devoti alla causa del Mutuo Soccorso, nonchè da importanti gruppi di Società Operaie delle varie provincie italiane, proseguirà attivamente nell'opera propria, e non dubita punto che le Associazioni di Mutuo Soccorso daranno nuova e solenne prova di *Unione* e di *Fratellanza* inviando i loro Delegati al Congresso Nazionale di Bologna.

« In seguito poi a schiarimenti chiesti, e ad osservazioni fatte da varie Associazioni, si avverte:

1. Che le Società possono farsi rappresentare anche da *un solo Delegato*;

2. Che si stanno stampando per cura della Commissione i due progetti di legge — per il *riconoscimento giuridico* e la *Cassa-Pensioni* — allo scopo di distribuirli ai signori Congressisti e di mandarne copia a quelle Società *aderenti* che fossero per richiederla;

3. Che per facilitare l' intervento anche delle piccole Associazioni, ed in seguito a domanda mossa da taluna delle medesime, verranno ammesse *adesioni per gruppi di Società*, rimanendo in tal caso la tassa d' iscrizione così stabilita:

Da 2 a 5 Società L. 15 ciascuna;
Per oltre 5 Società L. 10 ognuna;

4. Che di tutte le spese sarà dato finale Resoconto, e in caso di *avanzi* si farà una proporzionale retrodazione. »

GARIBALDI A GENOVA

Il generale Garibaldi è da due giorni sul continente e queste prime giornate sono trascorse senza altro grave inconveniente che le solite passeggiate di bandiere, e il solito sciupìo di inni e di evviva.

Questo esito pacifico dell' impresa, si deve prima di tutto, osserva giustamente il *Risorgimento* di Torino, al buonsenso e alla serietà della popolazione genovese; poi alla relativa prudenza degli organizzatori, i quali forse avevano intenti molto meno bellicosi che i semplici democratici si immaginassero; e si deve anche, lo diciamo con piacere, alla fermezza spiegata dal Governo.

Il Ministero, abbandonato, attaccato in quest' occasione dai suoi più fidi amici, ha seguìto il consiglio di questi moderati « non mai abbastanza maledetti » e pare se ne sia trovato bene.

L' energia delle Autorità, checchè ne dicano i fogli progressisti che la biasimano solo per coerenza, è sempre salutare e benefica: giova a prevenire i disordini e le repressioni tardi e violente. Gli armeggioni non sono poi tanto imprudenti da arrischiarsi contro un danno sicuro e quando sanno che c'è la forza e la risoluzione di farli stare a segno, ci stanno.

Il Governo, siamo lieti di poterlo dire ancora, ha fatto sinora il suo dovere.

Ha capito ed ha fatto capire che sarebbe una pessima prova d' intendere la uguaglianza il far delle differenze fra il cittadino Canzio e gli altri cittadini che non hanno l'onore e accessori vantaggi di essere generi di Garibaldi.

Incoraggiandolo a perseverare nell' onesto proposito, crediamo di renderci interpreti di tutti i veri liberali, di tutti i patriotti veri e rispettabili.

Non vogliamo credere ch' esso voglia a questo punto abbandonare una linea di condotta di cui non ebbe che a lodarsi, e però respingiamo la voce ieri ed oggi riferita da qualche giornale, che il Ministero negozi l'amnistia per il Canzio e compagni, e sia disposto a concederla come premio ai demagoghi se staranno tranquilli. Sarebbe questo il peggior partito, perchè, lungi dall' impedire i disordini, crescerebbe audacia ai promotori dei disordini, i quali ora temono il Ministero perchè fermo, e si leverebbero a maggiori pretese quando lo vedessero debole.

Nulla è più pericoloso delle concessioni in ritardo; molte rivoluzioni non ebbero altra causa.

Alla *Gazzetta Piemontese* telegrafavano ieri che i deputati Botta, Cucchi ed Elia erano arrivati per trattare dell' amnistia per i fatti del 10 marzo. Non ci pare che quei tre signori abbiano l'autorità di *trattare* di una cosa che, lo si ricordi, dipende unicamente dalla clemenza del Sovrano.

I ministri sanno che l'amnistia non è che il pretesto della presente commedia, la quale si è già rappresentata altre volte e si è risolta molto facilmente.

Un altro po' di energia, di fermezza e tutto anderà bene.

Un altro « caso isolato »

È il *Piccolo* di Napoli che ce ne dà la seguente versione:

« Ci si narra un gravissimo fatto che riferiamo tal quale, senza commenti.

Nella notte fra il 1° e il 2 ottobre, alla caserma militare di Cerretto Sannita si presentò uno sconosciuto, il quale fece insistenza alla sentinella per voler entrare. La sentinella gli rispose con un rifiuto: lo sconosciuto s' allontanò.

Dopo pochi istanti, ritornò; e ripetette le insistenze per entrare. Medesimo rifiuto da parte della sentinella; nuovo allontanamento di lui.

Lo sconosciuto, trascorso alquanto altro tempo, s'accostò di nuovo al soldato di guardia. Questa volta in attitudine risoluta.

— Voglio entrare.

— È inutile; perdete il vostro tempo; andate via.

— Ma ho bisogno di parlare col sergente....

In quella il sergente usciva. Chiesta ragione del diverbio, e squadrata la figura equivoca di quell' uomo, tentò arrestarlo. Ma lo sconosciuto, im-

pugnata una pistola, gli esplose un colpo in direzione del petto, che, per un istantaneo movimento del sergente, deviò e andò a ferirlo al braccio.

Ciò fatto, si die' in fuga. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Caserta. »

Il fatto è gravissimo e rientra nel numero di quelli dei quali ci siamo tanto doluti, insieme a tutti gli uomini di buona fede nei giorni scorsi.

Si tira addosso alle divise!

Il silenzio stesso del telegrafo e del Ministero, così pronto a regalarci i brindisi e i viaggi dei suoi componenti ed amici, è una prova che sotto a cotesti *casi isolati* c'è un soffio infernale di odio alle più solida istituzione dello Stato. Odio che l'apparente inerzia dell'autorità incoraggia e fa baldanzoso.

Se almeno ci si dicesse una parola di incoraggiamento, di assicurazione, di speranza. Niente! Non si ha neanche più il coraggio di dirci: « Deploriamo questi fatti, e siamo risoluti a rimediarci! » Niente! Vi dicono *casi isolati*, si stringono nelle spalle..... e montano in ferrovia.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE contro i Gesuiti

Pubblichiamo la circolare che l'onorevole guardasigilli diramò ai procuratori generali del re presso le Corti d'appello del regno per richiamare in osservanza le prescrizioni stabilite contro la Compagnia di Gesù:

Roma, 27 settembre 1880.

« Le discipline alle quali il governo francese volle assoggettate in questi ultimi tempi alcune corporazioni religiose trassero parecchi dei membri della Compagnia di Gesù che si mostrarono riottosi a quelle prescrizioni, a refugiarsi in Italia, dove in unione ad altri antichi correligionari accennano di riunirsi a vita comune e a ricomporre per tal modo le loro case.

« Il governo non può non sentire la offesa gravissima che per la tolleranza di tali fatti ne verrebbe alle ragioni dello Stato ed all'ordine pubblico.

« Importa ricordare che questo sodalizio non venne soltanto privato della sua personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del regno si vollero essenzialmente stabilire delle cautele efficaci ad impedire che egli potesse in qualunque modo, e con qualunque forma rivivere. La legge lo colpisce per il carattere speciale dei suoi ordinamenti, delle sue dottrine e delle sue tendenze e considera circondati di legale suspicione gli individui che ne fecero parte finchè non sia interamente spezzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alle regole professionali.

« Col decreto in data 25 agosto 1848, il luogotenente generale di S. M. negli Stati Sardi non dichiara soltanto che la compagnia di Gesù è « definitivamente esclusa da tutto lo Stato, che « le sue case ed i suoi collegi sono « sciolti, che i suoi beni sono dati all'azienda generale delle finanze ed « applicati per quanto il bisogno lo « richiede alla sua istituzione e manutenzione dei collegi nazionali, » ma stabilisce ben anche che « è vietata ogni sua adunanza in qualunque numero di persone, che gli individui addetti a quella compagnia « non regnicoli debbano nel termine « di 15 giorni uscire dai confini dello « Stato sotto pena di essere espulsi; « e qualora dopo l'espulsione vi vengano nuovamente trovati siano passibili delle pene portate dalle leggi « di polizia.

« Che i regnicoli debbano nel termine di otto giorni fare dinanzi all'autorità superiore di polizia una « dichiarazione di determinato e fisso « domicilio, e quelli che intendono « godere della pensione loro assegnata « abbiano a consegnare nel detto termine di otto giorni una formale domanda di secolarizzazione, sotto pena « non solo della perdita dell'assegno, « ma di venire assoggettati ben anche alle disposizioni contenute nel « capo V, titolo 8, libro 2 del codice « penale allora in vigore. »

« E questo decreto legislativo veniva pubblicato con decreto del dittatore delle provincie modenesi e parmensi Farini in data 20 novembre 1859 nelle provincie delle Romagne; con decreto del commissario generale straordinario Pepoli in data 18 settembre 1860 nelle provincie dell'Umbria: dal governatore della provincia di Como commissario generale straordinario in data del 25 settembre 1860 nelle provincie delle Marche.

« Un decreto del governatore della Lombardia in data del 22 giugno 1859 n. 599 colpisce di soppressione le case dei gesuiti non solo, ma allontana dal territorio coloro che fecero parte di quella congregazione.

« Il dittatore Giuseppe Garibaldi con suo decreto del 17 giugno 1860 scioglie le corporazioni esistenti sotto il nome di compagnie o case di Gesù non solo, ma dichiara che gli individui che vi sono ascritti sono espulsi dal territorio dell'Italia.

« Sono finalmente tuttavia in vigore nella Toscana le leggi Leopoldine e specialmente il motuproprio del 3 marzo 1774 col quale ordinavasi l'esecuzione della enciclica del primo settembre dello stesso anno, e l'editto del 2 ottobre 1788 col quale venne proibito agli stranieri di soggiornare nei conventi del granducato fuori che per la sola ospitalità in caso di viaggio e di passaggio.

« E che questo concetto dell'esclusione assoluta del sodalizio e de' suoi membri, qualunque fosse il loro numero, come pericoloso all'ordine pubblico ed alla pubblica tranquillità informi pur sempre lo spirito del nostro diritto pubblico interno, lo abbiamo non solo da ciò che nessuna legge non venne mai emanata che modificasse il rigore di quelle disposizioni, ma quando si volle colla legge 19 giugno 1873 accordare al pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle assolutamente escluso l'ordine dei gesuiti.

« È certamente a desiderarsi che una legge unica per tutte le provincie del Regno venga con disposizioni uniformi a regolare questa importantissima questione di disciplina ecclesiastica; ma questa non può essere ragione perchè si lascino intanto cadere inosservate quelle prescrizioni che, varie nelle singole modalità, sono pure concordi nel pensiero che le ispira e che nessuna legge ha sin ora abrogate.

« Sono quindi in debito di dichiararle che è intendimento del governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del Regno relativamente al sodalizio dei gesuiti, ed agli individui che ne fanno parte siano rigorosamente osservate. Ella dovrà quindi assecondare l'opera delle autorità politiche alle quali il mio collega ministro dell'interno impartirà le necessarie istruzioni, provocando dall'autorità giudiziaria e nei termini di legge tutti quei provedimenti che siano diretti ad assicurarne l'esecuzione.

« Sarò poi grato alla S. V. Ill.ma se vorrà con particolare rapporto tenermi informato di ogni cosa che si riferisca all'esecuzione delle ricordate prescrizioni, proponendomi ove d'uopo quelle modificazioni che potesse ravvisare più convenienti perchè il loro scopo sia pienamente raggiunto.

Il Ministro
T. VILLA. »

Notizie Italiane

ROMA 4. — Le notizie ricevutesi da Genova lungo la giornata hanno fatto buonissima impressione.

Il Ministero si tiene ormai sicuro che sia sfumato il pericolo di disordini. Dicesi che Cairoli abbia telegrafato a Menotti, assicurandolo che verrà concessa l'amnistia a Canzio, appena Garibaldi avrà lasciata Genova.

GENOVA 4. — Si fece una insignificante dimostrazione contro il Municipio per non aver esso issata la bandiera all'arrivo di Garibaldi. Essa fu tosto sciolta senza disordini.

— E in data del 5 si ha:

Sono le undici e mezzo.

In questo momento Garibaldi muove verso le carceri di Sant'Andra per visitare il generale Canzio.

Il corteo è composto di quattro carrozze.

Nella prima c'è Garibaldi con Menotti e con Achille Bizzoni, il qual ultimo si concilierà con Canzio delle violentissime diatribe avute in passato.

Nella seconda c'è la signora Teresita Garibaldi-Canzio, colla signora Francesca, moglie di Garibaldi, e coi figli minori di quest'ultimo: Clelia e Manlio.

Nella terza e quarta ci sono gli amici e il Comitato di ricevimento.

La folla è mediocre.

Lunghi applausi.

Il teatro Carlo Felice è imbandierato.

Dal caffè delle Nazioni ed altri edificî vengono gettati fiori nella carrozza.

La dimostrazione è ordinatissima.

Notizie Estere

SPAGNA — A Valladolid fu assassinato il pubblicista Laude, che vi si era recato per fare delle ricerche negli archivi. Fu trovato il suo cadavere nelle acque del fiume.

FRANCIA — Domenica a Marsiglia altro *pronunciamiento* di forchette a favore del conte di Chambord. Vi fu un banchetto, così detto popolare, al quale assistevano 700 convitati.

— I danni cagionati dall'incendio delle Tuileries ascendono a duecento mila lire. Lo stupendo bassorilievo del Careax sulla facciata è mezzo rovinato.

— Si ha da Parigi che sabato il Comitato della Società geografica internazionale decise che il suo Congresso si terrà a Venezia nella prima metà di ottobre.

— Il Governo francese, se le informazioni che mandano alla *Riforma* sono esatte, sarebbe disposto a riconoscere nei consoli italiani in Oriente il diritto di rivendicare la protezione individuale dei nazionali italiani che fanno parte delle comunità religiose poste sotto il patronato della Francia.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Spalato:

È arrivata la Commissione militare per procedere all'inchiesta sul tentato assassinio del direttore dell'*Avvenire*. Il processo è avviato nel tribunale. Ciò non di meno gli slavofili continuano a provocare gli Italiani.

Cronaca e fatti diversi

Causa dei tumulti di Comacchio. — Nell'udienza di ieri sono stati interrogati alcuni testimoni che in questa causa figurano come parti lese.

Singolarmente ostile agli accusati d'istigazione fu la testimonianza dell'ing. Giacinto Samaritani che nei tumulti di Comacchio venne insultato e percosso. Le sue parole e i suoi apprezzamenti provocarono una impetuosissima protesta da parte di uno dei ritenuti istigatori.

Delle altre parti lese prosegue oggi l'esame.

Acqua potabile. — Vediamo con piacere che si pensa da qualcuno a tale essenzialissimo bisogno per la nostra città.

Circola una scheda di sottoscrizione fra i proprietarj di case per abbonamento alle acque che, prese dai fontanili di Castelfranco, verrebbero introdotte e diramate mediante tubatura per le case sino all'altezza dei secondi piani. Quando fosse raggiunto un dato numero di sottoscrizioni, si sarebbe, a quanto ci si dice, di già trovata una Società estera che assumerebbe la costruzione e l'esercizio della condutture.

Ancora la cosa è in embrione. Nulla puossi dire intorno alle relazioni della Società col Municipio, e al concorso di questi sia per la formazione di serbatoi per la distribuzione delle acque alle classi indigenti, sia per ogni altra quistione di proprietà e di concessione. E così pure non sappiamo se la derivazione di tali acque, a preferenza di quelle del Po, possa ottenersi senza ledere interessi di altre provincie, o se esse possono essere sempre bastevoli ad alimentare i nostri bisogni. Ma possiamo non pertanto compiacerci che qualche cosa si faccia; e il favore con cui la sottoscrizione procede ci è arra che la cittadinanza è penetrata della necessità di avere buone acque potabili e colla maggior sollecitudine.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Ottobre conteneva:

— In seguito all'aumento del sesto fatto per persona da nominare dall'avv. Giuseppe Faccini al prezzo di L. 11500 per un corpo di terreno in Formignana subastato in pregiudizio Vaccari Giuseppe, venerdì 2 Novembre si procederà a nuovo incanto.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— L'Università degli studi in Ferrara ha fatto istanza al Tribunale per nomina di Perito che stimi una casa con orto situata nella Via Fondo Banchetto da subastarsi in pregiudizio delle sorelle Berga.

— Gli eredi del defunto Sante Benassi hanno dichiarato di accettarne la sostanza con beneficio d'inventario.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 13 corrente mese al prezzo di 3 case e un orto posti in Ferrara Via Roversella, deliberate al dott. Edmondo Dotti per persona da nominare.

— L'Esattoria Comunale di Portomaggiore notifica che Venerdì 19 Novembre avrà luogo la vendita coatta di un corpo di terreno situato in Masi Torello di ragione fratelli Cittanti.

— Avviso di concorso per gli affreschi da eseguirsi nella sala gialla nel Palazzo del Senato del Regno.

La Barriera di Porta Po. — Dopo una momentanea sospensione, i lavori per l' apertura provvisoria della barriera furono ripresi e si trovano ora abbastanza avanzati.

Non basta che l' esecuzione di tal lavoro sia, come altra volta dicemmo, in perfetta opposizione con quanto fu detto nella seduta del Consiglio in cui venne approvato il progetto Tosi, ma dobbiamo altresì notare che l' erezione dei muri e dei pilastri che si stanno ora erigendo, nulla hanno a che fare coi dettagli inerenti al progetto stesso, cosicchè il giorno che la barriera, forse a dispetto di qualcuno, sarà eretta, bisognerà disfare tutto ciò che si sta ora eseguendo.

È una piccola spesa, un 1000 lire in tutto dirà facilmente la Giunta al Consiglio, se si troverà un qualche oppositore agli attuali lavori.

O che 1000 lire si trovano per terra ad ogni svolto di strada?

O che un lavoro che dovrà durare — a quanto voi stessi dite — alcuni mesi, meritava questa subitanea febbre di sciupare 1000 lire?

Paga Pantalone! — Questa è la sola ed unica ragione che può avere incoraggiato il vostro capriccio, Giunta collendissima!

Seppure la speranza di guadagnar tempo e che vada all' aria il progetto Tosi non è quella che ha ispirato tale lavoro birbone. Infatti, messo assieme l'arrabattarsi di certuni, i cavilli della Deputazione provinciale, il curioso parere emesso in un lavoro stampato or sono 15 giorni dalla Commissione sui lavori straordinarj (vedi pag. 23) nel quale pare si sia totalmente dimenticato ciò che ha deliberato il Consiglio nel decorso Giugno, messo assieme tutto ciò esala da questo affare della Barriera un maledettissimo puzzo di camorra.

Sì: Camorra — questa è la parola vera. E chi sà che un giorno non ci tocchi dire dove stanno di casa i signori camorristi.

In questura: Questa notte arresto di due Individui per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza.

Censimento del bestiame. — Nella notte dal 13 al 14 febbraio 1881 sarà eseguito in tutto il Regno il nuovo censimento del bestiame.

Dal Ministero di Agricoltura e Commercio si preparano le istruzioni per questa importante operazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Pozzati Luigi di Nicola con Castagnoli Lavinia fu Achille — Biudini Giacomo fu Giovanni con Grilli Virginia fu Marco — Leali Luigi fu Francesco con Guidoboni Clelia di Giovanni — Malusardi Aldrovando di Andrea con Biancoli Clementa fu Giuseppe — Merli Giovanni fu Antonio con Maranini Carolina di Olivo.

Borghetti Gaetano di Luigi con Paselli Maria di Agostino — Barchi Gaetano fu Venerio con Ferranti Alfonsa fu Nicola — Ottaviani Domenico di Luigi con Braghetta Beatrice fu Luigi — Nesvigni detto Nessini Antonio esposto con Forlani Carolina di Giorgio — Battiello Vincenzo fu Matteo con Scalaberni Agnese fu Lorenzo — Bovina Giovanni di Giuseppe con Vaccari Giuseppina fu Giovanni — Silvestri Angelo di Carlo con Vita Elena fu Giovanni — Bellati Giorgio di Antonio con Magnoni già Virgolesi Paolina di padre ignoto.

MATRIMONI — Fecchi Ubaldo, impiegato celibe con Saratelli Lucia, possidente, nubile — Lombardi Francesco, domestico, celibe con Salambani Giovanna domestica, nubile.

MORTI — Marzola Sante del fu Antonio, di anni 69, giornaliero, vedovo della Tani Elisabetta — Squarzoni Vincenzo fu Vincenzo d' anni 68, giorn. ved. di Tagliaferri Caterina — Brancaleoni Carlo fu Serafino, d' anni 52 muratore marito di Vecchi Rosa — Orani Maria, esposta, di anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Anelli Paolo, impiegato, celibe, con Polli Anna, possidente, nubile — Villani Luigi, giornaliero, nubile, con Corazzari Luigia, giornaliera, nubile.

MORTI — Pagani Benedetto fu Luigi, d'anni 41, facchino, marito della Sabini Luigia — Felisati Iole di Francesco, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

4 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pozzati Luigi Giuseppe, possidente, vedovo, con Castagnoli Lavinia, benestante, nubile.

MORTI — Peloni Clotilde fu Antonio, d'anni 62, donna di casa, vedova del Pini Vincenzo — Puttinati Amalia fu Vincenzo, di anni 39, donna di casa, vedova di Pasquali Francesco — Lodi Giuseppa fu Francesco, d'anni 39, moglie di Malaguti Luigi — Fei Alessandro fu Giorgio, d' anni 71, falegname, vedovo di Legnani Rosa.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Ottobre

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 16º, 0 C
Alt. med. mm. 760,73	» mass.ª 25, 9 »
Al liv. del mare 762,72	» media 20, 4 »
Umidità media: 56º, 6	Ven. dom. SSW, SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno alla mattina nebbia rara

6 Ottobre — Temp. minima 18º 4 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Ottobre — ore 11 min. 51 sec. 19

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 4. — I ministri sono ritornati dalla campagna.

Gli ambasciatori di Germania, di Russia e d' Italia conferirono oggi con Granville.

Washington 4. — Il ministro del Chilì non ha ricevuto la conferma della distruzione del *Cavadango*.

Ragusa 5. — Seymour è giunto a Cettigne.

Il Montenegro chiede l' appoggio immediato della squadra dicendo essere impossibile attendere ulteriormente.

Si crede che Seymour consiglierà di attaccare Dulcigno subito, prestando il suo concorso e senza l' appoggio delle altre bandiere.

Panama 4. — È smentito il bombardamento di Callao, e la distruzione d' Illapel per opera del terremoto.

I chileni occupano Chimbote.

Milano 5. — I sovrani di Grecia sono partiti per Firenze.

Iersera pranzarono a corte con Maurocordato e Pappangopulo.

Palermo 5. — È giunto il principe Filippo fratello del re dei belgi.

Genova 5. — Verso mezzogiorno Garibaldi visitò Canzio in carcere, e vi si trattenne un quarto d' ora. Nell' andata e nel ritorno dal carcere la popolazione lo festeggiava.

Tranquillità perfetta.

Londra 5. — Il *Daily News* dice che la Nota della Porta presentata ieri non contiene alcuna proposta ragionevole e pratica, ed è soltanto una sfida all' autorità dell' Europa.

Sofia 5. — Il principe Alessandro si reca a visitare il principe di Serbia, quindi andrà a Roma.

Zankoff terrà la reggenza.

Belgrado 5. — Il principe della Bulgaria entrò nel territorio serbo, ed è stato salutato dalle autorità.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

RINGRAZIAMENTO

Nell' atto che mi allontano da Comacchio, mia cara città natale, per recarmi a Trieste, sento l'imprescindibile dovere di porgere ai miei amati concittadini i più vivi ringraziamenti e di far loro palese i sentimenti di eterna riconoscenza che serberò, per l'amorevole appoggio e l'efficace concorso che da tutti ebbi nelle quattro accademie date testè in mio favore.

Ovunque io volgerò i miei passi ora e sempre, il mio primo pensiero, il ricordo più affettuoso, saranno per la mia città e per i buoni concittadini ai quali tanto io debbo.

Ferrara, 6 Ottobre 1880.

Filippo Guidi.

(Vedi 4 pagina)

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Settembre 1880

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Settem.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 30 Sett.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA.	53	89	148	70	201	159	122	55	12	21	67	83
CHIRURGICA . . .	31	26	33	23	64	49	27	22	2	1	35	26
	84	115	181	93	265	208	149	77	14	22	102	109
TOTALE	199		274		473		226		36		211	

Giorni di cura . . . . . 6360. —

Media giornaliera dei curati . 212.

CURATI CRONICI . . . N. 41
» ACUTI . . . . » 432

TOTALE N. 473

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all' Arcispedale.*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Qualità	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti — Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Pareschi Avv. Vincenzo	Paglia	Quint. 4		

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.